



CONOCO IDROCARBURI S.p.A.

RAPPORTO GEOLOGICO PRELIMINARE

SUL PERMESSO DI RICERCA DENOMINATO "d 2 C.R - .CX"

L'area richiesta è situata nella zona immediatamente a Nord Ovest dei permessi C.R 1 AS e C.R 33 AO ed è delimitata a Nord dalla isobata dei 200 metri. Il confine con la Tunisia ne rappresenta il limite occidentale.

La superficie è di circa 74.999 ettari.

Considerazioni geologiche

Quest'area ha come direzione prevalente Nord Est - Sud Ovest parallela a quella tettonica di tipo appenninico del tardo Terziario. Le intense spinte tettoniche hanno determinato notevoli deformazioni degli strati sia del Miocene che più antichi. Ciò risulta chiaramente dallo studio sismico preliminare il quale rivela la presenza di diversi tipi di strutture quali : pieghe asimmetriche accompagnate da faglie inverse, sovrascorrimenti, faglie normali di collasso, colate gravitative, forme diapiriche che possono essere connesse con formazioni saline e/o intrusioni di rocce ignee.

Tuttavia, nonostante questo complesso assetto strutturale, ci sono le premesse per il ritrovamento di giacimenti di idrocarburi liquidi o gassosi in quanto sia nell'Italia continentale, sia in Sicilia, che in molte altre parti del mondo, sono stati individuati importanti accumuli d'idrocarburi in zone altrettanto complesse e tettonizzate.

L'esempio più vicino è rappresentato dalle trappole del Campo di Gagliano nella Sicilia centrale. Importanti quantità di gas sono presenti in una complicata struttura connessa con intensi piegamenti e/o sovrascorrimenti come si verifica in una parte dell'area richiesta con la presente domanda.

Anche nell'Italia continentale sono stati rinvenuti importanti giacimenti al di sotto di "olistostroma" e che attualmente sono sfruttati.

È importante determinare se siano presenti strutture al di sotto della copertura delle colate gravitative. Nel caso che nuove tecniche geofisiche, attualmente in corso di sperimentazione, siano in grado di mettere in evidenza le paleostrutture sepolte, nuove prospettive di ricerca si apriranno in questa area.

Tuttavia non si nasconde che, per il momento, le difficoltà per l'esplorazione di questa zona, sono numerose. In considerazione dell'accentuazione e del grado di fratturazione di alcune di queste strutture, si avranno ulteriori complicazioni a causa dell'erosione selettiva dei rilievi che avrà interessato maggiormente i depositi del Terziario.

La zona richiesta rappresenta per ciò un minimo necessario alla Società per svolgere un'efficace indagine di questa regione geologicamente complessa anche se questo comporterà uno studio di certe zone meno favorevoli e di quelle con profondità dell'acque fino ai 200 metri.

Gli obiettivi stratigrafici più interessanti sono rappresentati da :

- Miocene medio :            arenarie; solo nel caso che si siano deposte con spessori sufficienti e che non siano state erose nella parte alta delle strutture.
- Miocene inf. -  
Oligocene :            arenarie.
- Eocene :                calcari e calcareniti.
- Cretacico :            calcari : obiettivo secondario a causa della scarsa conoscenza delle porosità in Sicilia.
- Giura :                calcari, dolomie, porosità primaria è incerta in base alle attuali cognizioni.
- Trias :                calcari, dolomie, specialmente se sono presenti, e con sufficiente spessore, le "black shale" del Trias Superiore. Inoltre se sono presenti formazioni evaporitiche, ulteriori livelli interessanti potrebbero essere raggiungibili.

Un interesse particolare può essere rappresentato da quegli alti strutturali nei quali il Mesozoico e il Terziario inferiore, costituiti da rocce carbonatiche, sono in contatto, mediante faglie inverse, con rocce madri del Miocene. Questi tipi di "trappole" sono già stati ritrovati nell'Adriatico, nella zona "B".

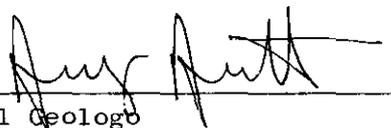
In alcune zone del permesso richiesto, i terreni autoc-toni del Miocene, con probabili livelli sabbiosi, possono essere ricoperti da olistostroma che hanno subito una traslazione dalle zone fortemente compresse del bacino a quelle meno tettonizzate. In queste aree le strutture formatesi in epoche precedenti pos

sono essere determinanti ai fini della ricerca nonostante la presenza delle colate gravitative. Esiste inoltre la possibilità che petrolio originatosi o intrappolato nel Mesozoico sia, successivamente, migrato nei terreni porosi del Terziario inferiore, in ampie strutture.

Le profondità dei vari orizzonti interessanti, sono molto variabili da punto a punto dell'area considerata. In alcune zone le rocce carbonatiche del Trias possono trovarsi a meno di 2500 metri di profondità, in relazione al grado di erosione dei terreni soprastanti, ed essere sufficientemente protette.

In altre parti il Trias potrebbe essere più profondo per cui la sismica potrebbe rivelarsi incapace a localizzarne le strutture. In questo caso solo gli orizzonti più superficiali, quali il tetto del Mesozoico e/o delle formazioni calcaree rappresenterebbero obiettivi validi per la ricerca.

In conclusione, nonostante questa zona sia una delle più difficili dal punto di vista sia geologico che della ricerca della zona "C", ci sono le premesse per ritrovamenti di idrocarburi.

  
Il Geologo